



Rotary



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA

Visita il nostro sito <http://bassanocastelli.rotary2060.org/>

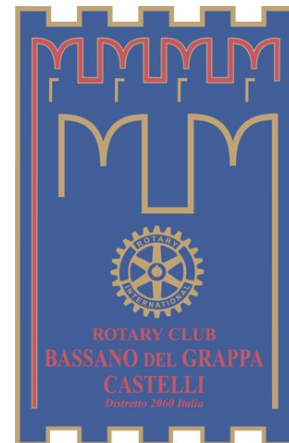
Distretto 2060 Italia Nord-Est – Governatore Stefano Campanella

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Luigi Colognese

anno rotariano 2017-2018

XIX del Club fondato il 27/07/1999



INTERCLUB ROTARIANO A CASTELFRANCO

LE SFIDE DEL MERCATO TURISTICO



Lunedì 4 giugno, serata di amicizia allargata con i soci di ben quattro club rotariani, riuniti da Barbesin a Castelfranco Veneto, su invito del club locale, presidente il dott. Adriano Pietrobon: gli amici dei due club bassanesi e gli amici di Cittadella. Nel grande salone circa un centinaio di soci hanno fatto corona al tavolo presidenziale, dove sedeva tra gli altri anche il nostro Luigi Colognese, che ha portato il saluto del "Castelli". Cena simpatica e vivaci conversazioni ai tavoli imbanditi dove si sono mescolati i colori delle diverse provenienze, nella consueta armonia rotariana. Poi, presentata dal padrone di casa, la parola è passata alla dott.ssa Mara Manente, presidente del Ciset, di Montebelluna (TV), che ha trattato il tema delle dinamiche economiche del turismo in Veneto.

L'argomento ha subito catalizzato l'attenzione, centrato com'era sulla competizione in atto nel mercato turistico, che nel '17 ha visto nel mondo un aumento del 7%, in Europa un più 8,4% e un ben 12% in Italia, con un giro d'affari di 40 miliardi. Si calcola che nel 2030, rispetto al miliardo e 300 milioni di turisti nel mondo si sfioreranno i due miliardi. In breve, negli ultimi 15 anni la media è andata crescendo costantemente, nonostante i numerosi fatti di crisi (terrorismo, soprattutto).

Per considerare il caso del Veneto, sesta regione turistica d'Europa, e prima in Italia, nel 2017 gli arrivi sono stati oltre 19 milioni, e 69 milioni le presenze (più 5,8%). Da notare, però, che i primi cinquanta comuni veneti accolgono il 90% dei flussi, con una forte concentrazione in alcuni territori (Venezia, Dolomiti, Verona, Padova), meno nell'area centrale della regione. L'economia turistica veneta vale il 10% del PIL, di cui il 13% va in spese per vacanze culturali e il 26% in vacanze verdi, attive e di degustazione. Notevoli le dinamiche di Asolo, Cittadella e Castelfranco. Bassano spunta un più 19,7%.

Quello emerso dalla brillante e documentatissima relazione è un contesto turistico in evoluzione dove risalta la velocità di cambiamento (la Turchia, ad esempio, sta investendo moltissimo sul turismo sciistico nelle sue montagne). Conta sempre di più la centralità dell'esperienza turistica, mentre le nuove tecnologie spingono la moltiplicazione dei flussi, incidendo sulla loro variabilità. Il turista, insomma, è sempre più produttore di vacanze la cui declinazione avviene sui verbi: essere, stare, imparare, fare. E' la cosiddetta narrazione a farla da padrona grazie ai social. E sempre di più a trainare il turista è il "paesaggio culturale". Ora, per il Veneto bisognerà che la cabina di regia cominci a funzionare davvero perché la miniera del turismo non si esaurisca nei soliti bacini, ma diventi patrimonio diffuso attraverso delle reti virtuose. E' la sfida del futuro prossimo.

Dibattito vivace e soddisfazione generale.

Franco Rebellato



